

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

43° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente **BERNARDI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche alla legge 14 novembre 1961, n. 1268, recante: "Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali"» (1125), d'iniziativa dei senatori Chimenti ed altri

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 5, 6
CHIMENTI (DC), f.f. relatore alla Commissione 6

«Limitazione della circolazione stradale nelle isole di La Maddalena e Caprera»

(1372), d'iniziativa dei senatori Onorato ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 4

«Misure urgenti per i servizi del pubblico trasporto gestiti dagli enti locali» (1924)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE 2, 4
CHIMENTI (DC), relatore alla Commissione . 3, 4
SANTONASTASO, sottosegretario di Stato per i trasporti 2, 3, 4
VISCANTI (PCI) 3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Misure urgenti per i servizi del pubblico trasporto gestiti dagli enti locali» (1924)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Misure urgenti per i servizi del pubblico trasporto gestiti dagli enti locali».

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 12 dicembre.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Nel merito delle domande che sono state poste dal senatore Visconti mi riservo di rispondere più dettagliatamente nel corso della prossima seduta della Commissione, anche se in relazione ad alcune di esse posso già fornire alcuni chiarimenti. Esse riguardano più la legge n. 160 del 1989 che non il disegno di legge n. 1924; in sostanza le domande riguardano alcune scadenze per le quali si sarebbero manifestate delle inadempienze a vari livelli, (Ministero dei trasporti, Regioni, comuni e Ferrovie dello Stato). Naturalmente posso rispondere solo per quel che riguarda il Ministero dei trasporti.

Per ciò che riguarda la prima domanda relativa al rapporto minimo di copertura del costo standardizzato rispetto ai ricavi del traffico e al coefficiente minimo di utilizzazione, posso dire che le difficoltà sono insorte perchè da parte dei comuni e delle Regioni ancora non sono state fornite le indicazioni necessarie a determinare la domanda periferica; mancando questi dati, è impossibile determinare sia il rapporto minimo di copertura, sia il coefficiente minimo di utilizzazione.

Per quanto riguarda la scadenza del 30 giugno prevista per le facilitazioni tariffarie, darò una risposta nel corso della prossima seduta, mentre per quanto riguarda l'accordo di programma per lo stretto di Messina la richiesta di informazione va rivolta all'Ente ferrovie dello Stato ormai autonomo; i comuni di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni stanno compiendo degli accertamenti sui quali potrò riferire nel corso della prossima riunione di Commissione.

Le altre scadenze sono tutte relative o ai comuni o alle Regioni, per cui il Ministero dei trasporti può al massimo sollecitare senza invadere competenze che non sono sue.

Circa i poteri sostitutivi, in questa sede posso assicurare che il Ministero, almeno allo stato, non intende avvalersene per i piani regolatori, in quanto la loro definizione è abbastanza avanzata. Quindi l'opportunità di rispettare l'autonomia degli enti locali impone di essere prudenti in merito e di non ledere le competenze regionali.

CHIMENTI, *relatore alla Commissione*. Sono stati presentati degli emendamenti sui quali sarebbe utile che il Governo si pronunziasse; come relatore avevo fatto presente alcune necessità, quali l'estensione della possibilità di accedere ai mutui alle Regioni per le proprie aziende, e l'estensione alla copertura del disavanzo del 1989. È chiaro che su questi emendamenti deve necessariamente pronunziarsi il Governo anche per assicurare le eventuali coperture.

A questo aggiungo che nella relazione era stata posta una specifica domanda concernente la quantificazione del disavanzo previsto negli anni 1987 e 1988, considerato che nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge non si precisa di quanti e di quali dati si disponga per pervenire a questo risultato, mentre si sussurra - lo dico solo per la cronaca perchè non sarei assolutamente in condizione di dare giudizi su questa stima - che il disavanzo potrebbe essere notevolmente superiore (c'è chi parla di 3.000 miliardi nel 1987 e nel 1988 e chi parla di un disavanzo che cresce in misura esponenziale o almeno geometrico negli anni successivi). Sarebbe pertanto importante che la Commissione venisse informata su come è stato costruito un dato di questo genere.

È il contenuto proprio del provvedimento che ci invita a questa proposta e aggiungo che da parte del Presidente della Commissione è venuto l'invito, del quale la mia parte politica o se volete la maggioranza dovrà per forza di cose far tesoro, anche se non dovessero esserci risposte adeguate dal punto di vista della spesa, ad approvare comunque il disegno di legge nella attuale stesura. Una legislazione di necessità continuata non ci convince molto, ma se almeno si riuscisse ad approvarlo nei due rami del Parlamento entro il 31 dicembre - cosa obiettivamente difficile - e se riuscissimo ad inserire una norma che dia ai comuni la possibilità di assestare almeno per questa parte i bilanci comunali fino alla data del 31 dicembre 1989 potremmo apportare un organico e sostanzioso sollievo alle casse di alcuni grandi comuni metropolitani.

Tutto questo va fatto in tempi brevi, oppure non ha praticamente alcun senso; occorrono quindi risposte conseguenti, la possibilità di intervento e la quantificazione della spesa; occorre cioè rispondere ai quesiti posti dalla relazione.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Alcuni di questi quesiti sono di competenza del Ministero del tesoro. Il problema è attualmente in discussione presso la Commissione bilancio, ma è difficilmente risolvibile in quanto il disegno di legge prevede che l'intervento avvenga a consuntivo, mentre il consuntivo del 1989 non c'è.

Inoltre è stata posta l'esigenza di avere certezza sui dati del 1987 e del 1988; posso dire che ancora non abbiamo certezza per i dati del 1982 e degli anni successivi perchè alcune Regioni non ce li hanno fatti pervenire. Figuriamoci se sia possibile definirli per il 1987 e per il 1988; chiaramente sono cifre presuntive, che però hanno una certa attendibilità perchè fanno riferimento ai bilanci precedenti.

VISCONTI. Sono sovrastimate o sottostimate?

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Viene sempre considerata una valutazione presumibile, nè di sottostima nè di sovrastima; il Ministero del tesoro effettua una previsione su quello che può essere l'effettivo *deficit*.

Anche su questo è impossibile dare delle risposte certe perchè, come dicevo, già per il 1983, il 1984 e anche per il 1986 non abbiamo ancora accertato il disavanzo.

CHIMENTI, *relatore alla Commissione*. Volevo sapere dell'eventuale possibilità di estendere alle Regioni la capacità di accendere i mutui almeno per i disavanzi delle proprie aziende. Il problema riguarda poche Regioni ma ho il dovere, come relatore, di esprimere questa preoccupazione.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Questa è una risposta che deve dare il rappresentante del Tesoro; come Ministero dei trasporti saremmo d'accordo per quanto di nostra competenza, ma dato che questo è un disegno di legge che ha solo il concorso del Ministero dei trasporti, per quanto riguarda i disavanzi la competenza è del Ministero del tesoro.

VISCONTI. Ancora non abbiamo avuto questa risposta e non sappiamo da chi dobbiamo averla.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Noi siamo competenti per i contenuti tecnici non per quanto riguarda i finanziamenti.

CHIMENTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, non capisco perchè, considerato che dobbiamo discutere un disegno di legge per il quale l'interlocutore è il Ministro del tesoro, non è presente il Ministro del tesoro o un suo rappresentante, il che sarebbe cosa più giusta e corretta. Non si tratta di una questione formale, ma di una questione di sostanza.

PRESIDENTE. Ricordo alla Commissione che in mattinata sarà presumibilmente espresso il parere della 5^a Commissione sul testo del disegno di legge e sui relativi emendamenti.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Limitazione della circolazione stradale nelle isole di La Maddalena e Caprera», (1372), d'iniziativa dei senatori Onorato ed altri.

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Limitazione della circolazione stradale nelle isole di La Maddalena e Caprera», di iniziativa dei senatori Onorato, Pinna, Carta, Fogu, Fiori, Macis e Nieddu.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già discusso, in sede referente, dalla nostra Commissione, che in data 22 novembre ultimo scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante.

Tale richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo il dibattito nella nuova sede.

Riferirò io stesso sul disegno di legge.

Ho predisposto due emendamenti: uno sostitutivo dell'articolo 1 e l'altro sostitutivo del titolo del disegno di legge. Il primo di essi così recita:

«Al primo comma dell'articolo unico della legge 20 giugno 1966, n. 599, concernente le limitazioni della circolazione stradale nelle piccole isole, la cifra: "20" è sostituita dalla seguente: "50"».

Se voi ricordate, nel dibattito già svolto in sede referente si discusse a lungo su questo problema e si stabilì che, anziché addivenire di volta in volta ad aggiustamenti legislativi, conveniva variare in modo organico la legislazione vigente.

Il secondo emendamento tende a sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente: «Modifica all'articolo unico della legge 20 giugno 1966, n. 599».

Dato che tali emendamenti modificano sostanzialmente il disegno di legge, essi, qualora condivisi in linea di massima dalla Commissione, devono essere inviati per il parere alla 1^a Commissione.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

«Modifiche alla legge 14 novembre 1961, n. 1268, recante «Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali» (1125), d'iniziativa dei senatori Chimenti ed altri

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 14 novembre 1961, n. 1268, recante «Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali», di iniziativa dei senatori Chimenti, Zangara, Lauria, Toth, Coviello, Covello e Patriarca.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente, nella seduta del 13 ottobre 1988, dalla nostra Commissione, che successivamente ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante.

La richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo alla Commissione che il senatore Chimenti ha riferito sul provvedimento in vece del senatore Andò nella seduta del 13 ottobre 1988 e che sullo stesso la discussione ha manifestato una sostanziale concordanza.

Faccio presente altresì che ci sono pervenuti i pareri favorevoli della 1^a e della 5^a Commissione.

Prego il senatore Chimenti di riassumere i termini del dibattito.

CHIMENTI, *f.f. relatore alla Commissione*. Non si tratta, con questo disegno di legge, di costituire un ente autonomo, si tratta solo di inserire nel consiglio di amministrazione un rappresentante dell'associazione degli industriali della provincia di Palermo e di riconsiderare i limiti di spesa del presidente del consiglio di amministrazione, facendo praticamente fare un salto alle capacità di spesa, adeguandole cioè al tasso di inflazione che si è avuto dal 1961, quando fu istituito l'Ente autonomo del porto di Palermo. Da allora sono passati 28 anni e va notato che il costo oggi è maggiore perchè è necessario riunire il consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare in discussione generale, avverto che si passerà all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, il cui testo è il seguente:

Art. 1.

1. Nell'ultimo comma dell'articolo 9 della legge 14 novembre 1961, n. 1268, le parole «lire 500.000» sono sostituite dalle seguenti: «lire 10 milioni».

2. Nel primo comma dell'articolo 10 della legge 14 novembre 1961, n. 1268, è aggiunta la seguente lettera:

«s) un rappresentante dell'Associazione degli industriali della provincia di Palermo».

3. Nel primo comma, lettera b), dell'articolo 13 della legge 14 novembre 1961, n. 1268, le parole «da lire cinquecentomila a cinque milioni» sono sostituite dalle seguenti: «da lire 10 milioni a lire 50 milioni».

Poichè nessuno domanda di parlare metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI